

SE QUESTA È SERIE A

FRANCESCO ERBANI

Nonostante reprimende, sarcasmi e delusioni, lo Strega resta lo Strega. Un fenomenale, talvolta eccessivo attrattore di attenzione. E allo Strega si chiede quel che lo Strega difficilmente può offrire: un campionato appassionante e avvincente cui concorrono collaudati giocatori di rango mondiale, che sfoggiano i colori delle squadre più rinomate. Se lo Strega non garantisce un torneo a quest'altezza e, anzi, con largo anticipo lascia che si intuisca chi vincerà, dàgli allo Strega. E così sul premio si riversano ironie e impropri. Prima che le partite si svolgano e anche dopo.

Quest'anno si dibatte sull'assenza di campioni pluridecorati e, sebbene non sia la prima volta, soprattutto di alcune grandi squadre (Feltrinelli, Rizzoli, Bompiani). Lo Strega è stato sempre, almeno da qualche decennio, una competizione editoriale, più

che letteraria. E dunque sul premio si riverberano fusioni, annessioni, riposizionamenti che investono il piccolo e irrequieto mondo dell'editoria. In seconda battuta condizionano lo Strega la qualità e la consistenza della narrativa contemporanea.

Insomma non è lo Strega che inventa quali squadre e quali giocatori gareggiano. Lo Strega riflette lo stato in cui versano squadre e giocatori. È un po' come il ct della Nazionale. Può migliorare ancora le sue procedure – la selezione dei libri, la composizione degli Amici della Domenica, le modalità di voto – continuando il lavoro avviato da Tullio De Mauro. Non dimenticando, però, quel che De Mauro diceva: «Il sistema della lettura in Italia è tutto un po' oligarchico, la platea di chi legge molto è ristretta a un paio di milioni di persone. Per cui dobbiamo muoverci sapendo di agire in un ambiente limitato».

Gli altri candidati

Domenico Dara Appunti di meccanica celeste (Nutrimenti)	Silvana Grasso Solo se c'è la luna (Marsilio)	Gian Domenico Mazzocato Il castrato di Vivaldi (Biblioteca dei Leoni)	Carmela Pierri Mangia con gli occhi (Aracne)	Marco Rossari Le cento vite di Nemesio (e/o)	Tito Schipa Jr. Orfeo 9- Then an Alley (Argo)
Anna Giurickovic Dato La figlia femmina (Fazi)	Davide Grittani E invece io (Robin)	Monaldi & Sorti Malaparte. Morte come me (Baldini & Castoldi)	Giorgio Pressburger Don Ponzio Capodoglio (Marsilio)	Lodovica San Guedoro Pastor che nella notte ombrosa si perdè (Felix Krull)	Gianni Tetti Grande nudo (Neo)
Giorgio Dell'Arti Bibbia pagana (Clichy)	Wanda Marasco La compagnia delle anime finte (Neri Pozza)	Ferruccio Parazzoli Amici per paura (SEM)	Nicola Ravera Rafele Il senso della lotta (Fandango Libri)	Vanni Santoni La stanza profonda (Laterza)	Alberto Toso Fei Orientalia (Round Robin)
Marco Ferrante Gin tonic a occhi chiusi (Giunti)	Chiara Marchelli Le notti blu (Perrone)	Fabrizio Patriarca Tokyo transit (66th&2nd)	Alberto Rollo Un'educazione milanese (Manni)	Luigi Sardiello Il punto che non conosco (Licosia)	Claudio Volpe La traiettoria dell'amore (Laurana)

